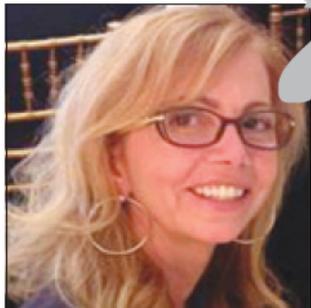


20 SETTEMBRE
2015

OPINIONI & FATTI \ DAL PARLAMENTO

Non solo tema fondamentale per le politiche migratorie, ma anche legame tra la società d'origine e testimonianza d'umanità e di identità

Cittadinanza su tutto

di Fucsia
FitzGerald Nissoli (*)
fucsiausa1@gmail.com

LA cittadinanza è il simbolo di aspirazione all'uguaglianza tra le persone e rappresenta il quadro giuridico che connota il legame tra la società e quindi le persone ed il suo ordinamento. Per tale ragione la cittadinanza è sempre legata alla dimensione umana, a quella umanità che ogni italiano ha portato con sé andando all'estero e che definisce la sua identità. La società contemporanea è caratterizzata da un aumento dei movimenti umani e spesso non si vive più nel Paese in cui si è nati anche se si sente profondamente il legame con esso. La globalizzazione, come processo, è una realtà e contribuirà ad aumentare le richieste di cittadinanze plurime.

E' il caso degli italiani che oggi si recano all'estero e di quelli che erano partiti dai luoghi natii anni orsono e che hanno perso la cittadinanza italiana senza comunque affievolire l'amore per la madrepatria. Quindi, come possiamo vedere la cittadinanza è un tema fondamentale per le politiche migratorie ed io tale tema l'ho posto, da sempre, al centro della mia pur breve attività politica, infatti ho presentato un Disegno di Legge, firmato da 317 colleghi provenienti da ogni schieramento. Tale DDL era teso a permettere il riacquisto della cittadinanza a chi l'avesse perduta recandosi all'estero.

Iniziato il dibattito sulla cittadinanza in Commissione Affari costituzionali a partire dalla Proposta di Legge popolare, tutte altre Proposte di Legge affini sono state accorpate e quindi anche la mia. Recentemente, poi, la Commissione ha proceduto ad elaborare un Testo unificato che si è limitato, però, a trattare il tema

della cittadinanza solo per gli aspetti connessi ai minori stranieri residenti in Italia. Per tale ragione ho ritenuto di dover presentare un emendamento che riportasse l'attenzione anche sui problemi della cittadinanza per gli italiani all'estero e l'ho fatto giovedì scorso.

Infatti, il testo del mio emendamento al Testo unificato sulla cittadinanza, AC 9 ed abbinati, ricalca quello del mio disegno di legge e prevede quanto segue: «Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente: f bis) Il comma 1 dell'articolo 17 è sostituito dal seguente: « 1. I nati in Italia, figli di almeno un genitore italiano, che hanno perso la cittadinanza in seguito a espatrio riacquistano la cittadinanza italiana facendone espressa richiesta al consolato italiano che ha giurisdizione nel territorio di residenza estera purché ciò non sia in contrasto con accordi bilaterali internazionali in vigore ».

Una volta scaduti i termini per la

presentazione degli emendamenti, ho felicemente constatato che anche altri colleghi sono intervenuti con opportuni emendamenti in favore del riacquisto della cittadinanza per gli italiani all'estero che l'hanno perduta. Ora, visto che tali emendamenti saranno esaminati già dalla settimana prossima, è necessario mostrare la compattezza della Comunità italiana all'estero che chiede, con voce unanime, maggiore attenzione a partire proprio dalla cittadinanza. L'unità, sui contenuti, degli eletti all'estero era l'obiettivo che mi prefiggevo nel 2013 e continuo a perseverare.

(*) *Deputata al Parlamento eletta in Nord e Centro America [sito: angela-fucsianissoi.us]*